



SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003



diretto da Salvo Benanti

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 30



Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 11/2019
Domenica 17 marzo 2019

i fatti

della domenica

Moschella difende Italia, attacca Ezechia Paolo Reale e contesta il voto anticipato

Fabio Moschella, ammettiamo che vengono annullate le elezioni, torneresti a candidarti sindaco?

E' un'ipotesi che non prendo in considerazione. La città ha un sindaco legittimato dal voto e dalle verifiche di legge. C'è un ricorso di parte che disconosce sia il risultato politico che il lavoro della commissione elettorale e prefettizia. Il TAR ha incaricato la Prefettura per ulteriori accertamenti, evitiamo di influenzare quello che è e deve rimanere un accertamento tecnico, procedurale. Nessuna persona di buon senso può pensare che le amministrative del 2018 siano state condizionate da una regia occulta che possa aver truccato il voto.

Come ti spieghi la necessità di verifica in 76 sezioni su 123 con incredibili irregolarità che sono state già acclamate?

Le attenzioni del TAR sono riservate in particolare solo a due sezioni e riguardano, ripeto, solo l'eventualità di errori tecnici. Gli errori, normalmente, si distribuiscono su vinti e vincitori, senza modificare l'esito del risultato. Io resto dell'idea che quella di Francesco Italia sia stata una vittoria politica ed elettorale e chi ha perso le elezioni farebbe bene a misurarsi nelle sedi politiche piuttosto che in tribunale.



Nel PD niente congresso provinciale e vittoria schiacciante di Zingaretti alle Primarie. Peggio di così per i renziani..

Le primarie del PD segnano un'inversione di tendenza che può aprire nuovi scenari, anche in sede locale. E' emersa una domanda di unità e di cambiamento molto forte. Se i gruppi dirigenti non sapranno raccogliercela, ritornando a dividersi tra renziani e antirenziani, commetterebbero un errore imperdonabile.

Cambiamo argomento. I produttori agricoli siracusani avranno un sostegno dopo il

maltempo di ottobre? Quante domande ci sono a livello complessivo?

I danni al settore agricolo nel nostro territorio sono stati notevoli. Ci troviamo ormai, in modo inequivocabile, di fronte a cambiamenti climatici che impattano pesantemente sui territori e sull'economia. L'Ispezzorato Provinciale Agricoltura sta raccogliendo le domande, ha effettuato i sopralluoghi preliminari, la giunta comunale ha avanzato, con immediatezza, richiesta di declaratoria alla Regione. Abbiamo subito danni negli agrumeti, nelle

coltivazioni di patata novella, nelle ortive di pieno campo, nelle serre, nei tunnel. Vi sono stati danni anche nei mandorleti in piena fioritura. Gli agricoltori avranno sempre meno aiuti dallo Stato, è, quindi, necessario assicurare le produzioni, utilizzando le polizze agevolate per gli eventi atmosferici. Gli agricoltori possono altresì chiedere all'INPS gli esoneri contributivi per calamità.

C'è una protesta diffusa sulla penalizzazione della sanità siracusana che emerge anche dalle scelte del governo Musumeci sulla rete ospedaliera siciliana. La sanità siracusana è la più negletta in Sicilia. Non sono serviti decenni di spese forsennate nella sanità siciliana per riequilibrare il deficit strutturale e di servizi. Si è favorita la sanità privata a scapito di quella pubblica. Non si sono mai fermati i "viaggi della speranza", gli operatori lavorano in condizioni spesso mortificanti e i più colpiti sono, purtroppo, i pazienti. Sulla realizzazione del nuovo ospedale si misura la capacità delle attuali classi dirigenti. Non ci si può dividere. Ma ho fiducia, voglio credere all'impegno assunto dal governo regionale. Il consiglio comunale ha fatto il proprio dovere ed è, ne sono certo, pronto a farlo.

Continua a pag.5

Strade scassate 1875

L'assessore Coppa continua nella sua incredibile assenza

Istituto "Giaracà" 462

L'assessore Coppa continua nella sua incredibile assenza

Corso Umberto 599

L'assessore Coppa continua nella sua incredibile assenza

I dati aggiornati al 2018: Ci sono Cirone e Marziano

ASSEGNI VITALIZI DI REVERSIBILITA' (Beneficiario Legislatura di riferimento Tipologia emolumento)

Figlia on. Adamo Ignazio I-II Assegno vitalizio reversibilità Figlio on. Alessi Giuseppe I-II-III-IV Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Altamore Giovanni IX-X Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Ammavuta Pietro VII-VIII-IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Avellone Giuseppe XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Avola Raffaele IV-V-VI-VII-VIII-IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Barba Alfonso X, XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Barbera Giovanni V Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Barcellona Mario VII-VIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Basile Filadelfio XI-XII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Basso Francesco VII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Bisignano Franco A. VIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Bonfanti Gaspare XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Bonfiglio Angelo IV-V-VI-VII-VIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Bosco Camillo III-IV-V-VI Assegno vitalizio reversibilità Figlia on. Cacciola Natale I Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Cangialosi Domenico IV-V-VI-VII-VIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Canino Francesco IX-X-XI-XII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. **Cantone Biagio** XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Capria Nicola VI-VII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Cardillo Rosario VI-VII-VIII-IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Careri Salvatore VII-VIII Assegno vitalizio reversibilità Figlia on. Carollo Luigi V-VI-VII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Carosia Giovanni VI-VII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Cicero Benedetto VIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Cilia Salvatore VI-VII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Cinà Giovanni III Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Cipolla Nicolò Rosario II, III, IV Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Colaïanni Pompeo I-II-III-IV-V-VI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. **Consiglio Antonino** X-XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Corrao Ludovico III-IV Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Cortese Luigi I-II-III-IV-V Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Costa Elios I Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Costa Vincenzo IX, X, XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Croce Antonino XII-XIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Culicchia Vincenzino VIII, IX, X, XIII, XIV Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. D'Andrea Giuseppe XI-XII-XIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. D'Angelo Giuseppe I-II-III-IV-V Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Davoli Giambattista XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. De Pasquale Pancrazio VI-VII-VIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Di Bannardo Emanuele V Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Di Cara Pietro I-II Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Di Caro Vincenzo VII-VIII-IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Di Martino Francesco XI-XII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Di Quattro Corrado X Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Di Stefano Paolino VI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Drago Giuseppe XI, XII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Falci Michele V Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Fasino Mario II, III, IV, V, VI, VII, VIII e IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Ferrante Giuseppe X Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. **Galatioto Innocenzo** VII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Galipò Antonino X-XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Ganazzoli Angelo IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Ganci Salvatore IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Genovese Gustavo IV-V Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Giacalone Diego V-VI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Giubilato Salvatore VI-VII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Giummara Vincenzo III-IV-V-VI-VII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Granata Luigi IX-X-XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Graziano Matteo X-XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Gueli Calogero VIII-X Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Gulotta Gaetano VII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Iacono Rosario III-IV Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Iocolano Paolo VI, VII, VIII, IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Insalaco Giuseppe IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Interdonato Antonino VI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. La Porta Epifanio IV-V-VI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. La Porta Francesco X-XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Lanza di Scalea F.sco Vedova on. Leanza Nicola I XIII-XIV-XV-XVI Assegno vitalizio reversibilità Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Leanza Vincenzo VIII-IX-X-XI-XII-XIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Lo Certo Sebastiano XII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Lo Giudice Diego X-XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Maccarrone Pietro XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Mantione Carmelo VII-VIII-IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. **Marilli Otello** VI-VII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Marino Gioacchino VII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Marino Giovanni VI-VII-VIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Marraro Vincenzo III-IV-V-VI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Martino Francesco VIII, IX, X, XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Mattarella Santi VI-VII-VIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Merendino Achille VII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on.



va on. Miceli Aldo VIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Miceli Giuseppe IV-V Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Modica Antonino II Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Muccioli Antonio V-VI-VII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Natoli Salvatore VII-VIII-IX-X Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. **Nicita Santi** VII-VIII-IX-X-XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Nicoletti Rosario IV-V-VI-VII-VIII-IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Nicolosi Rosario VIII-IX-X-XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. **Nigro Giovanni** III-IV-V-VI-VII-VIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Occhipinti Vincenzo III-IV-V-VI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Ojeni Vincenzo IV-V-VI-VII-VIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Palumbo Giuseppe III Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Paolone Benito VII-VIII-IX-X-XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Parisi Francesco VI, VII, VIII, IX e X Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Pivetti Ernesto II-III-IV-V-VI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Pollicino Giovanni XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Pullara Leopoldo VIII, IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Pulvirenti Alfio X-XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Ragno Salvatore X-XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Ravidà Nicola VII-IX-X Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Rindone Salvatore IV-V-VI-VII-VIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Rizzo Antonino X Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Rossitto Feliciano V-VI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Russo Calogero II Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Russo Ferdinando IV Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Russo Michelangelo VII-VIII-IX-X Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Russo Michele II-III-IV-V-VI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Santagati Orazio II Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Sardo Infrirri Aldo VIII-IX-X Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Sardo Modesto V-VI-VII-VIII-IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Saso Roberto VIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. **Sbona Sebastiano** XIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Scaturro Girolamo IV-V-VI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Scianguila Salvatore VIII-IX-X-XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Semeraro Michele I Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Taormina Franco VIII-IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Tricoli Giuseppe VII-VIII-IX-X Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Tricoli Marzio XII-XIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Tricomi Giovanni Vedova on. Trinacato Gaetano VIII VI-VII-VIII-IX-X-XI Assegno vitalizio reversibilità Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Tuccari Emanuele III-IV-V-VI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Valastro Sebastiano VIII-IX Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Virga Francesco VII-VIII-IX-X-XI Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Virzi Gioacchino XII-XIII Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Xiumè Giambattista X Assegno vitalizio reversibilità Vedova on. Zangara Andrea XII-XIII-XIV Assegno vitalizio reversibilità Totale assegni di reversibilità erogati ad altri aventi titolo: 129. Spesa complessiva mensile: € 588.708,92.

PENSIONI DIRETTE EROGATE CON IL SISTEMA "PRO-RATA"

RATA" (Beneficiari titolo legislatura Tipologia emolumento)

ADAMO GIULIA ex deputato XIV, XV Pensione diretta "prorata" AMMATUNA ROBERTO ex deputato XIV, XV Pensione diretta "prorata" APPRENDI GIUSEPPE ex deputato XIV, XV, XVI Pensione diretta "prorata" BARBAGALLO GIOVANNI ex deputato XII, XIII, XIV, XV Pensione diretta "prorata" BENINATI ANTONINO ex deputato XII, XIII, XIV, XV Pensione diretta "prorata" CAPUTO SALVATORE ex deputato XII, XIV, XV, XVI Pensione diretta "prorata" CRISTAUDDO GIOVANNI ex deputato XIII, XIV, XV Pensione diretta "prorata" D'ASERO ANTONINO ex deputato XIV, XV, XVI Pensione diretta "prorata" DI GUARDO ANTONINO ex deputato XIV, XV Pensione diretta "prorata" DIGIACOMO GIUSEPPE ex deputato XV, XVI Pensione diretta "prorata" DINA ANTONINO ex deputato XIII, XIV, XV, XVI Pensione diretta "prorata" FERRARA MASSIMO ex deputato XV Pensione diretta "prorata" FORMICA SANTI ex deputato XII, XIII, XIV, XV, XVI Pensione diretta "prorata" GALVAGNO MICHELE ex deputato XIV, XV Pensione diretta "prorata" **GIANNI GIUSEPPE** ex deputato XI, XIV, XV, XVI Pensione diretta "prorata" GRECO GIOVANNI ex deputato XV, XVI Pensione diretta "prorata" LACCOTO GIUSEPPE ex deputato XIII, XIV, XV, XVI Pensione diretta "prorata" LEANZA EDOARDO ex deputato XIII, XIV, XI Pensione diretta "prorata" LIMOLI GIUSEPPE ex deputato XIV, XV Pensione diretta "prorata" LO GIUDICE GIUSEPPE ex deputato XV Pensione diretta "prorata" MAIRA RAIMONDO ex deputato XI, XIV, XV Pensione diretta "prorata" **MARZIANO BRUNO** ex deputato XV, XVI Pensione diretta "prorata" MINARDO RICCARDO ex deputato XV Pensione diretta "prorata" MUSOTTO FRANCESCO ex deputato XI, XV Pensione diretta "prorata" NICOTRA RAFFAELE ex deputato XIII, XIV, XV, XVI Pensione diretta "prorata" ODDO CAMILLO ex deputato XII, XIII, XIV, XV Pensione diretta "prorata" PANARELLO FILIPPO ex deputato XIII, XIV, XV, XVI Pensione diretta "prorata" SCAMMACCA DELLA BRUCA G. ex deputato XII, XIII, XV Pensione diretta "prorata" SPEZIALE CALOGERO ex deputato XI, XII, XIII, XIV, XV Pensione diretta "prorata" TERMINE SALVATORE ex deputato XIV, XV Pensione diretta "prorata" Totale pensioni dirette erogate con il sistema "pro-rata": 30 Spesa complessiva mensile: € 165.454,95.

PENSIONI DI REVERSIBILITA' EROGATE CON IL SISTEMA "PRO-RATA" (Beneficiario Legislatura di riferimento Tipologia emolumento)

Vedova on. Di Benedetto Giacomo ex deputato XIV, XV Pensione di reversibilità "prorata" Vedova on. Leanza Nicola ex deputato XIII-XIV-XV-XVI Pensione di reversibilità "prorata" Vedova on. Marinone Ignazio ex deputato XV Pensione di reversibilità "prorata" Totale pensioni di reversibilità erogate con il sistema "pro-rata": 3 Spesa complessiva mensile: € 9.788,21.

PENSIONI DIRETTE EROGATE CON IL SISTEMA "CONTRIBUTIVO" (Beneficiari titolo legislatura Tipologia emolumento)

CIRONE MARIA ex deputato XVI Pensione diretta "prorata" CROCETTA ROSARIO ex deputato XVI Pensione diretta "prorata" FONTANA VINCENZO A. ex deputato XVI Pensione diretta "prorata" MALAFARINA ANTONIO ex deputato XVI Pensione diretta "prorata" Totale pensioni dirette erogate con il sistema "contributivo": 4 Spesa complessiva mensile: € 2.832,56.



Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.



cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

Ci sono dieci motivi tutti importanti per camminare 30 minuti al giorno Serve anche contro cancro e infarto

Lo sapevate che esistono almeno 10 motivi per passeggiare almeno 30 minuti al giorno? Camminare almeno 30 minuti al giorno è un vero e proprio toccasana per la salute, soprattutto per le persone non allenate. Meglio preferire la camminata alla corsa, non richiede uno sforzo fisico eccessivo e permette di fare movimento ogni giorno, con costanza, senza affaticarsi troppo e senza annoiarsi. I principali benefici di una sana camminata all'aria aperta sono ampiamente documentati in diversi studi della letteratura medica:



1) Riduce il rischio di Cancro al seno Camminare un'ora al giorno - magari facendo due passeggiate da 30 minuti - aiuta a prevenire il cancro al seno. Le donne che camminano per un'ora al giorno hanno il 14% di probabilità in meno di ammalarsi.
2) Riduce il rischio di Malattie cardiovascolari. Camminare a passo veloce riduce il rischio di malattie cardiache. E, a parità di energia, la camminata veloce è più efficace della corsa. Lo rivela uno studio pubblicato dall' American Heart Association.
3) Allunga la vita. Quando uscite a camminare, provate a portare con voi un contapassi o a calcolare la distanza percorsa. Fare 5000 passi al giorno, che corrispondono ad una camminata di circa 3 chilometri, aiuta a vivere più a lungo. L'OMS ha messo in evidenza i rischi per la salute di uno stile di vita sedentario e ha ricordato a tutti di concedersi ogni giorno una bella passeggiata di salute.

4) Perdere peso più velocemente. Il vero segreto per perdere peso è il movimento. Per mantenersi in forma bastano 30 minuti di attività fisica al giorno. Allenamenti troppo lunghi possono risultare stressanti, mentre lo svolgimento di esercizi moderati incoraggia il calo di peso e la costanza nell'allenamento. Passeggiare a piedi, salire le scale e portare a spasso il cane sono ottimi punti di partenza per non perdere la linea.
5) Prevenire il Diabete 30 minuti al giorno.
6) Stimola la Creatività. Quando camminiamo immersi nella natura, la nostra capacità creativa aumenta del 50%. Camminare nel verde è davvero benefico per il cervello, così come lo sono staccare la spina dalle attività quotidiane e fare movimento. L'ambiente naturale gioca un ruolo fondamentale nel nostro modo di pensare e di comportarci. Il cervello si riposa e si pre-

para a dare vita a nuovi processi di pensiero creativo.

7) Aumenta la produttività. Avreste mai pensato di poter camminare mentre siete al lavoro alla scrivania? Un esperimento condotto negli Stati Uniti ha evidenziato che gli impiegati che hanno la possibilità di camminare su un tapis roulant posizionato sotto la scrivania migliorano la propria salute e la produttività. Come fare senza un tapis roulant a disposizione? Approfittate della pausa pranzo per fare una bella passeggiata all'aria aperta. Riduce il dolore e migliora la funzionalità articolare ritardando la disabilità.

8) Previene l'obesità infantile

9) Aumenta le difese immunitarie

10) Risveglia la Tiroide. In fondo è un'ottima terapia, priva di effetti collaterali e se diventa un'abitudine quotidiana, può evitare visite mediche, non sempre piacevoli.

Dott. Orazio Magliocco

Spec. Medicina Interna e malattie sistemiche e metaboliche. Geriatra, Diabetologo, esegue Esame Eco color Doppler Vascolare tronchi sovraortici ed arti inferiori, terapia del dolore, osteoporosi. Dirigente Medico presso Ospedale Trigona di Noto, già Medico presso Ospedale "Valli del Noce" Trento-AltoAdige. Email: o.magliocco@me.com



Moschella difende Italia attacca Ezechia Paolo Reale e contesta il voto anticipato

Negli ambienti politici si parla di scontro conclusivo fra Italia e Garozzo, anzi a quanto pare la frattura c'è già stata. Il sindaco poi sembra condividere molte posizioni di Forza Italia. Si preparano nuovi assetti?

Non mi crederete ma non so davvero che rapporto ci sia tra Italia e Garozzo. Un rapporto che è stato, comunque, decisivo nella vicenda elettorale amministrativa del 2018.

Il governo cittadino ha bisogno di stabilità. Personalmente credo che in consiglio comunale vi siano forze e persone in grado di dare vita ad un patto di governabilità per dare sostanza ad un progetto di sviluppo innovativo.

Siracusa vive un periodo brutto fra disoccupati, spazzatura, inquinamento, strade scassate. Certo che i renziani ci sono dal 2013..

Siracusa come quasi tutte le città italiane da Roma in giù vive condizioni generali di malessere, indipendentemente dal colore politico delle amministrazioni.

Negli ultimi vent'anni i trasferimenti dello Stato agli enti locali sono diminuiti del 70%



da un lato, la mancanza di espressioni di autonomia nella vita del movimento e, dall'altro, l'incapacità di contrastare Salvini, che è il vero pericolo. Nei confronti del mezzogiorno si sta consumando un devastante progetto di isolamento e penalizzazione. Sono molto preoccupato.

Meglio Crocetta o meglio Musumeci? O meglio nessuno dei due

Nessuno dei due. Musumeci ha lo svantaggio di

circa. Non sono stati realizzate opere pubbliche strategiche. Non si è creato lavoro. Renzi ha guardato all'economia ma non si è reso conto che nel mezzogiorno la questione sociale era ed è predominante.

Da un anno c'è una deputazione nazionale praticamente grillina. Una considerazione e un voto

La deputazione grillina sconta il peso dell'inesperienza. Ciò che mi colpisce di più è,

un'ARS ancora più ingovernabile. La Sicilia non ha avuto fortuna negli ultimi decenni. Sei assessore al comune capoluogo, qual è la tua idea di città? Cosa pensi sia giusto fare per darci una mossa?

Siracusa ha un potenziale impressionante, deve solo ritrovare coesione e credere nelle proprie possibilità. I peggiori nemici di Siracusa sono spesso i

Pamela La Mesa: Bilancio partecipato con partecipazione di cittadini e cittadine



Mi dispiace di non avere avuto la possibilità di partecipare al convegno che si è svolto recentemente all'Urban Center sui Beni Comuni, organizzato dalla associazione "Lealtà e Condivisione", al quale avrei voluto portare il mio contributo, stante anche il fatto che del tema di mi sono occupata proprio in consiglio comunale.

Nel plaudire alla iniziativa, che mette al centro un tema molto importante e che rappresenta un modo innovativo di interpretare la partecipazione alla vita politica da parte dei cittadini, confermo la mia disponibilità a collaborare con "Lealtà e Condivisione" e con i componenti del gruppo consiliare "Progetto Comune" di cui faccio parte assieme ad esponenti della Associazione, che troveranno in me una ampia disponibilità su questa battaglia, come testimonia il fatto che ho presentato in consiglio comunale una apposita mozione approvata all'unanimità lo scorso 14 febbraio. Mozione che si ispira ad altre avanzate iniziative, come quella del comune di Bologna. Quella mozione prevede che il regolamento da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale, con il Bi-

lancio Partecipato, promuovesse la partecipazione di tutti i cittadini e le cittadine indipendentemente dal loro grado di organizzazione e cioè in forma associata o singolarmente e dalle loro condizioni socio-economiche, prevedendo strumenti specifici per coinvolgere i cittadini più emarginati. Diamo merito, pertanto, a questo Consiglio Comunale di avere dato concretamente avvio al tema della cogestione dei Beni Comuni, già al primo anno del suo insediamento, attraverso i fondi che dovranno essere inseriti nel prossimo bilancio di previsione 2019/2021 e il regolamento che al più presto dovrà essere portato dall'amministrazione in Consiglio per la sua approvazione.

L'approvazione della mozione all'unanimità vuole essere il segnale che è stato percepito il cambiamento avvenuto nel cittadino, che vuole recuperare un proprio attivismo e sviluppare una maggiore consapevolezza e competenza rispetto ai suoi diritti e doveri. Gli interessi dei cittadini, quelli della politica e dell'amministrazione, non sono contrapposti, ma al contrario si vogliono

identificare in un interesse condiviso e comune. E' un primo passo ad incoraggiare una maggiore partecipazione civica, in modo che le decisioni del civico consesso e dell'amministrazione diventino decisioni partecipate tra cittadini, politici ed amministratori. In questo modo a Siracusa la nostra società potrà recuperare "il suo senso di comunità e sentimento di condivisione" cessando di essere una somma di interessi individuali. Infine poiché risulta difficile dare una definizione del Bene Comune in quanto le tradizionali categorie del diritto civile sembrano difficilmente applicabili ai casi interessati dalla mozione, si è preferito in questa prima fase inserire gli ambiti in cui gli interventi devono operare e sui quali evidentemente si prevedono accesso e fruizione per l'intera collettività con particolare riguardo alle periferie e alle aree più degradate della città.

Pamela La Mesa

Consigliera Comunale

Presidente II Commissione consiliare

Ma erano veri dipinti preistorici quelli che il professore riprese con la Sony nella grotta di Targia

Nessuno può sapere esattamente quante e quali sono le grotte che hanno rilevanza, dal punto di vista geologico, archeologico, paesaggistico, storico, per credenza o superstizione popolare... nel territorio siracusano, da meritare di essere visitate o, quanto meno, menzionate o illustrate in una pubblicazione di ricerca e di ricostruzione documentaristica, così come si sta facendo per le antiche torri di avvistamento o le tonnare, da parte di più studiosi come Alessandro Bovo, Lucia Acerra, la Guidi Lippi...ma ne varrebbe sicuramente la pena, se non altro per farne la valutazione reale della loro entità, su ciò che di esse è stato o in esse è stato rinvenuto. Infatti, poco o nulla la gente comune, e gran parte di quella coltivata, che ha interesse o curiosità per questo tipo di conoscenze, ne sa, se si eccettua qualcuna. Si è sentito parlare, ad esempio, della grotta di Stentinello per i suoi importantissimi reperti di animali preistorici; vi è stata una diatriba burocrati-



co-giornalistica per la grotta Monello per la fruizione o meno del fascino delle sue stalattiti e stalagmiti, per il fatto di quell'armareddu (chissà come caspita viene definito esattamente quell'insetto -una specie di minuscolo pappapani, pare che dicono sia nero, lungo quanto l'unghia del mignolo, poco più poco meno) che si dice sia rimasto esclusivamente in questo stupendo angolo ambientalistico, che per questo non si può disturbare per paura che venga scavazzato dal piede distratto del curioso visitatore e sparisca. "Ma che ci sta a fare -qualche monello potrebbe domandare, ma badate che così si chiama la grotta dal nome del proprietario che la scopri... -con tanti insettiniois d'altro tipo che ci sono?" È importante la conservazione delle specie. Si conosce, più per sentito dire che per essere stati di persona a Pantalica, la grotta dei pipistrelli, per la curiosa invasione che vi hanno fatto i numerosi topi alati che vi rimangono appesi alla volta come caciotte a stagionare. Chi non ha sentito raccontare o cantare la leggenda d'A 'rutta 'e' ciau, quanto meno per il ristorante che vi è sopra, così caro -nel senso affettivo, si capisce! -ai Siracusani e suggestivo per i manicaretti che sanno prepararvi i fratelli di Pasqualino Giudice, lo chef mondiale? Un professore dalla eccessiva voglia di nuove conoscenze. Son parecchi, però, quelli che ne vorrebbero sapere di più e cercano di farlo affidandosi a chi dichiara di aver conoscenza e a volte lo fa solo come fecero gli amici di Calandrino con la sedicente pietra elitropia. Quelli giurarono al povero credulone che quella pietra aveva autentici poteri magici; questi giurano che la grotta ha testimonianze preistoriche rare, anzi -per la nostra zona-unica! Ora avvenne che un paio di ragazzotti buontemponi, che spesso calavano le lezioni per fare escursioni, incocciarono uno di quei professori semicolti che hanno il pallino della paleologia. A proposito, si scrive con una o con due elle quella scienza che, a volte, trattando le cose antiche, fa dire delle autentiche pallonate? Era un attemptato e benestante professore in pensione di risaputa comunicativa, ma di altrettanto risaputa creduloneria, che tutto ciò che gli si riferiva prendeva per oro filato e fedelmente trasmetteva agli altri, con la lingua o con la penna.

Si dice, infatti, che fosse tollerabile scrittore e giornalista; pertanto la notizia "strabiliante" (che più delle volte era semplicemente una "pallonata") riferita, anzi condita con frasi, più che estrose, eccen-

triche che facevano colpo ai lettori di mediocre, pardon!, media cultura, non ti diventava un dogma pronunciato dal Papa ex cathedra? Non si sa esattamente se fossero in buona fede oppure avessero semplicemente l'intenzione di buggerarlo e farsene beffa, spillandogli qualche bigliettone... Sapevano, comunque, che il professore aveva il bel vezzo di ricompensare nei modi più appropriati chi gli offriva l'occasione di accrescere la sua cultura e di conseguenza quella degli altri. Se era una persona di riguardo, le faceva pervenire una corbeille di fiori oppure una pianta; il minimo che poteva fare era invitarvi al ristorante o al bar, dove potevi ordinare tutto quello che volevi: per lui era sempre un piacere disobbligarsi di quanto riceveva in notizie. Non raramente poneva mano al rigonfio portafogli, specialmente se riteneva che l'informatore, quando era un giovanotto, non si offendesse e ti mollava con disinvoltura una paio di Alessandri Volta alla volta...La notizia strabiliante di dipinti preistorici. Era quello che si era prefisso di fare quel paio di ragazzotti quel giorno che, conoscendo le sue abitudini, lo andarono ad incontrare che si faceva portare a passeggio, poco distante dalla sua abitazione, dalla cagnetta: Una scoperta strabiliante, professore!-Quale, quando, come, perchè, dove?-la tecnica del giornalista l'aveva davvero...Una grotta, alla Targia!-Ma le grotte di quella zona le conoscono tutti; sono troppo importanti e troppo vicine per essercene una non ancora esplorata e con materiale di prima mano!-Ha mai sentito parlare, lei, di cacciatori e di bisonti dipinti da uomini preistorici sulla roccia dentro una grotta a Siracusa?-Di che colore sono dipinti i bisonti?-Di rosso, di rosso vivo! Vedesse che linea! E che corna, che corna, professore! Stupendi!-E i cacciatori?-Di nero, stilizzati, con l'arco! Il professore rimase stupito; quasi quasi non voleva crederci. Ma come faceva a non crederci, chi era una risaputo credulone? Del resto, i ragazzi dimostravano la più assoluta affidabilità. Molto probabilmente erano sinceri, ma pur essendo sicuri che in quella grotta quei dipinti c'erano davvero, non erano mica in grado di stabilirne loro la veridicità!

Andiamo?-domandò il professore, non riuscendo a stare più nei suoi panni per la curiosità.-Volentieri, alla sua salute!-E si trovarono già dentro al bar, dove, vedi caso, erano proprio già giunti-cosa prende lei, professore? Il professore rimase alquanto interdetto, capendo che non avevano capito dove egli volesse

andare; dovette fare buon viso a cattiva sorte: lo semplicemente un hag senza zucchero! Devo badare al cuore, alla pressione, al diabete... Voi prendete ciò che volete, senza complimenti. Siete ragazzi e ne avrete di tempo per preoccuparvi di diete, colesterolo, diabete e altri guai di salute!...Mica si fecero pregare i ragazzi! Diplomatici, tozzetti alla crema e all'arancia, torroncini, bocconcini di pasta di mandorla... E che avrebbero potuto fare a meno di assaporare il cannolo alla ricotta? Era proprio la specialità della ditta!... Una panzata con i fiocchi!-In questo locale non vendono sigarette!-ebbe perfino il coraggio civile di azzardare Demetrio in tono molto significativo verso il professore, al quale, visto che aveva già cavato dalla tasca interna della giacca il pingue portafogli, venne di calata porgergli una banconota di diecimila lire prima di saldare il conto:-Giusto! Giusto!... Le sigarette ci vogliono, per voi! Il cardiologo per me, invece, ci ha messo il divieto di circolazione!... Ma, la grotta con i dipinti preistorici?-Il punto esatto lo sa Policarpo, o Poicardo, come caspita si chiama...-rispose uno dei due- Ce l'ha descritta lui. Domattina, quando viene a scuola, lo avvisiamo e ci condurrà sul posto. Restiamo di vederci qua stesso, al bar, alle ore 17. Il professore acconsentì: intanto avrebbe condotto delle ricerche su qualche testo specialistico alla biblioteca comunale, semmai ci fosse stato, guardandosi bene dal fare la rive-lazione a qualche collega competente, per il timore che gli venissero rubate le primizie...0 che lo avessero progettato appositamente oppure perchè effettivamente non fossero riusciti a incontrare Policarpo Poicardo, per ben quattro giorni i ragazzi si fecero trovare puntualmente all'ora convenuta con il professore e per ben quattro giorni si rimpinzarono di tutte le leccornie che vollero gustare-alla salute o alla faccia del professore?... ma del compagno nemmeno l'ombra. Al quinto appuntamento il ragazzo venne e andarono, tutti con la macchina del professore.

Dopo il ponte di Scala Greca, grotte a vista ce ne sono diverse; ma non erano quelle. Il cicerone a un certo punto ordinò al professore di lasciare la Statale 114 sterzando a sinistra: c'era una stradella polverosa che conduceva ai campi; la Targia (ta erga= le opere) era prima famosa per i suoi ortaggi, soprattutto i pipi d'A Targia. Dopo qualche altro minuto ordinò di posteggiare la macchina e proseguire a piedi fino in cima al pendio. Era la fine di maggio e parecchia ster-

paglia era stata bruciata, a dispetto dei pantaloni del professore, che man mano si screziavano di fumo; tant'altra ne era rimasta, come cardi e rovi, per cui il procedere si rendeva piuttosto difficile, specie per il professore, sia per la pinguedine, sia per l'assoluta mancanza di allenamento a tali sforzi fisici, cui si aggiungeva la preoccupazione che la sua telecamera venisse danneggiata per qualche sbalzo improvviso. Della grotta, coperta da rovi e arbusti spinosi vari, dall'apertura piuttosto stretta, nessun indizio se non quando vi furono proprio sotto. Dovette faticare un bel po' per arrampicarsi e penetrarvi, il professore, mentre i ragazzi -uno di dietro a spingerlo, un altro davanti a porgergli la mano e a tirarlo su -si prodigavano come meglio potevano. Quando, finalmente, fu dentro e poté osservare attorno, rimase perplesso: quasi quasi non credeva ai suoi oc-

chi! I dipinti dei bisonti e dei cacciatori c'erano davvero sulle scabrose pareti rocciose della grotta! Rimase parecchio tempo a contemplarli prima di riprenderli con la sua Sony VHS. Policarpo Poicardo da cicerone si trasformò in regista, guidando, suggerendo, indicando ciò che gli sembrava valesse la pena che il professore riprendesse, oltre ai dipinti preistorici. Preistorici? Il professore ne era convintissimo e già gongolava al pensiero dello scalpore che la notizia avrebbe fatto, specialmente tra i lettori acculturati... Improvvisamente trasalì, divenne pallido: nel salire al piano superiore della grotta, la sua mano si appoggiò ad un mattone forato di cemento, incastrato nella roccia: Ma l'uomo preistorico, cemento non ne aveva, perbacco! Chi ce l'ha murato questo? Osservando bene, sirese conto che vi erano altre evidenti testimonianze che, se pure la grotta era stata abitata nell'età preistorica, lo era stata anche in epoca recente...E i dipinti, allora? Volle osservarli più attentamente, soprattutto il colore... Si guardò attorno pensosamente: gli parve di notare qualche traccia di colore sparsa qua e là nella grotta... Nella sua mente affiorò un grosso punto interrogativo, ma non fece nulla trapelare ai ragazzi e continuò a riprendere tutto, anche il paesaggio circostante, anche la zona industriale che ferveva di vita a un chilometro di distanza e già si animava delle prime lampade che sembravano tante lucciole sparse per la campagna, per il mare. Raggiunse con i ragazzi la macchina, li fece nuovamente abbuffare, per l'ultima volta, diede loro per l'ultima volta l'ennesimo Alessandro Volta e dopo averli ringraziati si accomiatò da essi e rincasò in fretta, deciso a rivedere, ancora più attentamente, in video cassetta, a osservare, a studiare, i minimi particolari di quella grotta, soprattutto di quei dipinti. Ogni tanto li rivede ancora e gli viene di domandarsi: Vuoi vedere che quei birbanti hanno fatto come i giovinastri del caso Modigliani? Se quelli spacciarono le statue false per autentiche, ingannando persino critici di primissima qualità, come l'insigne Argan, vuoi vedere che questi sbarbatelli mi hanno voluto passare per autentica una grotta sofisticata? E credette bene di non scrivere nulla e di non parlarne con nessuno, nel timore che gli avrebbero riso addosso. Ma l'ultima parola perchè non la pronuncia - diciamo adesso noi -la Sovrintendenza, o ne fa ripulire le pareti?

**Comune
e Tekra
sono out**

Se arrivano le crociere (che significano lavoro) saremo pronti col molo

La vicenda se non fosse tragica sarebbe comica. Gli attori sono il Comune, la Tekra e i cittadini. La trama è incredibile. C'è un Comune, quello di Siracusa, che in sei anni non ha azzeccato un bando per la raccolta dei rifiuti, ha perso soldi, ha ingaggiato esperti che sono costati altri soldi e non ha cavato un ragno dal buco. La differenziata infatti come punta massima ha toccato il 20 per cento. La Tekra è arrivata ieri mattina, ha scalzato l'Igm, ma la gara è stata stoppata dal ricorso della stessa Igm. Il Comune ha comunque deciso di affidare il servizio a Tekra in attesa della gara di cinque anni che dovrebbe essere in arrivo. La Tekra come se avesse già vinto sia la gara piccola che quella grande, comincia ad alzare la voce, demansiona una quarantina di lavoratori, roba che a nostro avviso non era e non è nei suoi poteri, ma il Comune abbozza e consente. L'esatto contrario di quello che faceva con Igm con cui - udite udite - non aveva parlato nell'ultimo anno e mezzo. A questo punto il Comune incompetente che sbaglia tutti i bandi ed è sotto il livello di guardia del 30 per cento per la differenziata, diventa Robespierre e ghigliottina i siracusani malcapitati - che pure pagano da anni una tassa d'oro per la spazzatura - con multe da 600 euro. Non c'è peggio dell'incompetente che vuole fare vedere di essere bravo. Il Comune picchia e la Tekra non è da meno. Ancora non ha nemmeno vinto una gara e decide questo: L'azienda Tekra comunica che dal prossimo 25 marzo i rifiuti conferiti nel sacco nero non verranno ritirati. Si ricorda infatti l'obbligo, tanto per le Utenze domestiche quanto per le Utenze non domestiche del Comune di Siracusa, di conferire i rifiuti utilizzando solo sacchi trasparenti. E' un controllo-ultimatum sui rifiuti e su quello che hanno capito i siracusani della differenziata. Tutto quello che presentano il sacco nero riceveranno 35 frustate in piazza Duomo. Col sacco nero velato le frustate saranno 20 e in piazza Santa Lucia. Robe da pazzi! Cioè la Tekra non ha ancora vinto ufficialmente una sola gara e prende a calci in culo il personale, maltratta i cittadini e li minaccia col sacco nero. Per capirci bene, questa Tekra, che ancora non ha vinto un ca...o, è la stessa società che fa proliferare discariche abusive sul territorio da un mese, non ha istituito il centro di raccolta mobile e fa funzionare malissimo con regole pessime i centri di raccolta fissa, per non dire del suo numero verde dove gli addetti rispondono dopo un'ora per poi far cadere subito la linea. E poi sui sacchetti da rendere trasparenti a partire dal 25 marzo, Comune e Tekra fate comunicazione, inserzioni pubblicitarie, cartellonistica. Insomma, informate sul serio i cittadini, scrivere due righe sul sito del Comune o sul sito di Tekra è veramente disdicevole, è solo una falsa informazione per poi fare altre multe ai siracusani.. che non hanno letto sul sito del Comune e/o della Tekra.



Finalmente le tanto desiderate navi da crociera arriveranno a Siracusa. Anche se la data della prima partenza è a giugno 2020, l'arrivo della notizia che MSC ha già programmato gli itinerari nel proprio sito, ha sollevato gli spiriti dei siracusani come se l'avvenimento fosse immediato. Stranamente non ci sono stati proclami di paternità e tutto si è ristretto alla semplice comunicazione della notizia intercettata da qualche spirito buono. Neanche MSC ha pensato di fare un suo comunicato per annunciare l'evento ma ciò che rimane una certezza è che quando la prima nave partirà da Siracusa sarà una grande festa per tutta la Città. L'augurio è che dopo MSC, che prevede crociera con cadenza settimanale, possano arrivare altre Compagnie di Navigazione in modo da far sì che il lavoro con le navi da crociera sia tutti i giorni.

Perché, sia chiaro, l'attività costante delle navi da crociera significa lavoro nuovo per Siracusa e decine o forse centinaia di lavoratori potrebbero trovarvi occupazione stabile. Detta così stiamo parlando del bicchiere mezzo pieno, adesso vediamo la parte del bicchiere mezzo vuoto. Occorre subito dire che bisogna augurarsi che i lavori al Molo Sant'Antonio finiscano entro il 2019, compreso il dragaggio dei fondali e a quello che si vede oggi, 9 mesi rimanenti sono un pò pochini perchè i lavori anzidetti finiscano veramente. Tanto per essere più precisi, l'area del molo deve presentarsi all'arrivo della prima nave, pulita, ordinata e con tutte le strutture a servizio delle navi, indispensabili per le Società di navigazione, come ad esempio la Stazione Marittima, con tanto di biglietteria, area passeggeri, servizi portabagagli e deposito, aree di Polizia e ripristino Dogana. Tutte cose possibili ma di cui non si ha nessuna programmazione da parte di nessuno. Per altro tutti questi

servizi sono a carico del pubblico e poiché l'accesso al porto e su autorizzazione, i privati devono richiedere l'autorizzazione ad operare in banchina all'Autorità Marittima in primis e a tutti gli altri organi preposti a tale scopo dalle attuali normative di legge. La sollecitazione che si può fare è che chi ha tempo non aspetti tempo, perché i giorni e i mesi scorreranno più velocemente di come siamo abituati a fare le cose a Siracusa e il rischio di arrivare lunghi a giugno 2020 è piuttosto reale. C'è da dire che oramai il porto di Siracusa è diventato Targia e le stesse attività marittime della Capitaneria di Porto avvengono in quel sito, come tutte le operazioni portuali mercantili possibili nell'area del Pontile ISAB. Questo significa che a Siracusa dovranno ritornare i Piloti del Porto che però hanno sede ad Augusta e necessariamente dovranno riattivarsi gli Ormeggiatori e rimettersi al lavoro anche le Imprese Portuali che da Siracusa si sono trasferite ad Augusta. Se tutto questo nuovo spirito di lavoro non si fa con una qualche programmazione, il rischio, come sempre, è che un lavoro fatto male rischia di penalizzare chi non lo sa fare bene. Anche se sembra non entraci nulla con la programmazione delle Navi da Crociera, sarebbe bene riordinare tutta la partita Marina di Archimede e un po' tutta l'area del porto perché le Navi da Crociera che attraccano nelle banchine del Porto di Siracusa, hanno ponti e cabine posti ad un'altezza minima dal suolo di 15 metri e fino a 40 e da quella altezza si gode di un panorama che, secondo dove si guarda, è bellissimo oppure rende visibile le porcherie che circondano il porto. E sono tante. Il tempo per sistemare tutto non è molto ma con molta buona volontà e un pò di fortuna, ci si può riuscire.

Speriamo di non perdere quest'occasione.

Enrico Caruso



E per il climate change tornato di moda viva l'insopportabile antipaticissima Greta

Il cambiamento climatico è tornato prepotentemente di moda. E' una cosa ciclica. Come le camice strette, i pantaloni a vita bassa o a zampa di elefante, i giubbotti di pelle e le scarpe a punta.

Per il "global warming" ogni tot anni c'è una fase di grande allarme. Questa volta a dare la stura alla mobilitazione è stata la ragazzina sedicenne Greta Thunberg di Stoccolma...

(Apro una parentesi. Io me lo sono chiesto com'è che questa adolescente ogni venerdì non va a scuola ma davanti al parlamento svedese e i genitori e i professori e "gli adulti" anziché, dopo le prime volte, rimproverarla continuano a dirle brava. Poi ho letto che è una Asperger, cioè una autistica ad altissimo funzionamento, ho compreso il suo sguardo e la sua ostinazione. I maldicenti dicono che ormai rappresenti un investimento per i parenti che la promuovono e la portano in giro come una star. Non so se è vero e francamente non me ne frega niente. Anche fosse un investimento, lo sarebbe per il futuro del genere umano e quindi mi sta bene.)

...e così a Greta si sono uniti i giovani di tanti paesi che di venerdì hanno pensato bene di fare sega a scuola, ma per salvare il pianeta, e naturalmente una buona dose di politici, da ultimo il nostro rutilante presidente Mattarella che ha detto che c'è grossa crisi climatica. La cosa curiosa non è che il Presidente (di cui tutto si può dire tranne che gigioneggi e cerchi le battute a effetto) lanci per l'ennesima volta l'appello sul riscaldamento globale, bensì che quell'appello sia riportato dai giornali come uno scoop, una cosa mai vista e sentita, una breaking news sconvolgente. Ma vabbè, sciacalli siamo e anche donne e uomini di facili costumi. A me questa cosa di Greta, prima di sapere che è Asperger dava pure un po' di fastidio. Mi occupo professionalmente di ambiente e clima dal 2008 e di ragazzini che lanciano appelli accorati e abbastanza generici e catastrofisti sul futuro "della terra" ne ho visti tanti, troppi, sempre con le loro faccine preoccupate (quella di Greta no, è incazzata nera) sempre un po' commoventi, sempre assolutamente inascoltati. Il giorno dopo la appassionata ed emozionante denuncia dei minorenni inquieti per la calotta polare e il livello dei mari e per le isole di plastica - cioè passato il clamore per lo "Sciopero mondiale per il clima" di ieri - lo spread si impennerà, Salvini bloccherà un'altra nave, il cugino di Di Maio metterà incinta la baby-sitter, e allora fanculo Greta e tutti i ragazzini, che avremo di meglio da scrivere e da leggere.

(Apro un'altra parentesi. - Se la grafica me lo permettesse farei delle lunghe note a piè di pagina come Foster Wallace in "Brevi interviste a uomini schifosi" ma niente, non si può. - Assieme alla "crisi" climatica sta tornando di moda il lessico catastrofista che tanti danni ha fatto alla causa. Si parla sempre di "salvare il pianeta" come se fosse il pianeta a correre dei rischi con l'innalzamento delle temperature medie di 4 o 5 o



anche 10 gradi. Senza andare troppo indietro ai tempi dei dinosauri, negli ultimi 10 mila anni, cioè da quando l'uomo frequenta la terra, ci sono stati almeno 4 periodi anche abbastanza prolungati in cui le temperature medie sono state più alte delle attuali: i due "optimum climatico" di 6/7 mila 4/5 mila anni fa (nell'Olocene) e "l'optimum romano" di circa 2000 anni fa. E poi c'è stato il periodo caldo del medioevo quando in Inghilterra si coltivava la vite e la Groenlandia era appunto "green land" (a questo periodo seguì la mini-glaciazione in cui si facevano le fiere commerciali sul Tamigi ghiacciato e si pattinava sulla laguna di Venezia). Per intenderci la Terra se ne frega del global warming, campa benissimo con temperature diverse. Ciò di cui stiamo discutendo è una cosa sommamente egoistica che con la natura non c'entra niente. O meglio c'entra solo con una specie animale, una sola, che trova congeniali per la sua vita e riproduzione delle particolari condizioni climatiche: l'uomo. Oggi però rispetto ai secoli passati sono inconcepibili quei rimedi che si adottavano per i cambiamenti climatici. Si alzavano i mari e si spostavano nell'entroterra le città. Faceva troppo caldo, allora gli insediamenti umani si spostavano in collina. Troppo freddo? E allora si facevano i villaggi in pianura. E se per un cataclisma, per l'eruzione di un vulcano o per un terremoto o per un'epidemia morivano tante ma tante persone assai era considerata una cosa "naturale", sfigata ma naturale. Oggi non è pensabile spostare New York o Amsterdam o Venezia o Shanghai perché il mare si alza di livello. Abbiamo riempito il mondo e ora vogliamo che resti preciso com'era quando l'abbiamo riempito pieno pieno, cioè grosso modo negli ultimi 200 anni.

Il problema è che il pianeta se ne fotta abbastanza di noi, momentanea specie animale dominante. E se non possiamo spostare Melbourne o San Pietroburgo o Miami, noi occidentali col culo al comodo, c'è chi invece adotta i vecchi sistemi. Fa troppo caldo? Non c'è acqua per coltivare i campi? Prima qui era tutta campagna ora è deserto? Bene, si cambia. Si chiamano migrazioni climatiche. E' stato calcolato che nei prossimi decenni saranno circa 250 milioni le persone che lasceranno i loro territori diventati invivibili e cercheranno altri "villaggi". Inutile dire che la stragrande maggioranza di questi 250 milioni proverrà dall'afrika subsahariana e che i "villaggi" migliori e più vicini sono quelli europei e, segnatamente, italiani.

La questione climatica è talmente complessa e connessa con altre (politiche, economiche, sociali, energetiche) da richiedere davvero una presa di coscienza globale e interventi coordinati e univoci in tutto il pianeta. Ma siamo lontanissimi da questa eventualità. Dopo una serie di fallimenti internazionali culminati nel disastroso Vertice di Copenaghen del 2009, una prima lieve, più retorica che concreta, speranza si era aperta con l'Accordo di Parigi, supportato de facto da quel caposaldo della politica ambientale globale che è l'Enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco. Ma l'avvento di Trump ha mandato per il momento a fondo quell'intesa che non è, riduttivamente, un accordo sulla riduzione delle emissioni ma rappresenta soprattutto la definizione di un nuovo modello di sviluppo per i paesi industrializzati, per i paesi emergenti (anzi già emersi come la Cina e l'India) e per il cosiddetto "terzo mondo". Le politiche economiche, energetiche, demografiche, di tutti i paesi del mondo dovrebbero convergere verso un analogo modello "sostenibile", nel tentativo di attenuare le conseguenze di un riscaldamento globale che è in atto e che oggi bisogna fronteggiare sperando di poterne domani attenuare la crescita. E non si tratta di decidere inequivocabilmente se la colpa del grande caldo è dell'uomo o meno. Bisogna bruciare meno idrocarburi perché - anche se non dovessero riscaldare il pianeta - certamente rendono irrespirabile l'aria delle nostre città, imbevibile l'acqua delle nostre falde, una discarica mortale i nostri mari. Dobbiamo produrre energia pulita perché con quella sporca non possiamo dare a 10 miliardi di abitanti della terra (che tanti si prevede saremo nel 2050 rispetto ai 7,5 di oggi) tutta l'energia necessaria a vivere, ma solo veleni a sufficienza per morire. Dovremmo anche evitare la demagogia apocalittica, le battaglie di strapaese contro tutte le installazioni energetiche cavalcate da masanielli di ogni colore, il cinismo, l'ipocrisia. La questione è troppo seria per essere trattata da banditori di set di pignate antiaderenti, troppo grave per essere gridata e non spiegata.

Greta è insopportabile. Ma "Viva Greta".

Hasta el calentamiento siempre

Joe Sustainable Strummer